

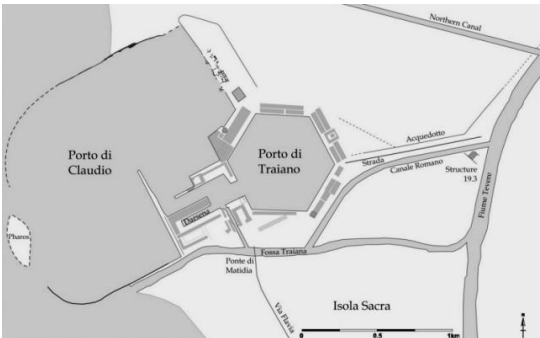
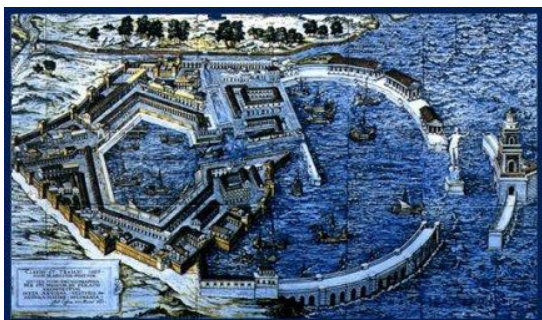


Lazio

<p>Oltre che alle segnalazioni dei "grandi" monumenti di Roma, sempre in grave pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domus Aurea - Palatino - Mura Aureliane 	
<ul style="list-style-type: none"> - San Francesco a Ripa – Roma 	<p>Sarebbero le "piene anomale del Tevere" la causa delle crepe comparse in due cappelle e nella sagrestia della chiesa di San Francesco a Ripa. Ad ogni piena la chiesa si alza di qualche centimetro per poi riassetarsi e l'instabilità del suolo avrebbe causato con il tempo il danno che vediamo ora. Le crepe corrono lungo i muri e il soffitto della sagrestia e delle cappelle della Concezione e della beata Ludovica Albertoni, che ospita il capolavoro del Bernini. Lesioni che, per ora, non comportano pericoli di crollo per la struttura, ma ugualmente preoccupano.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Porti di Claudio e Traiano  	<p>Il Porto di Traiano fu costruito, a partire dalla fine del I secolo d. C., per creare un nuovo bacino portuale di servizio per Roma. La costruzione del porto fu iniziata dall'imperatore Traiano, e completata nell'anno 112 o 113. A ridosso delle strutture portuali si è sviluppato il centro abitato di Porto, grande quanto la vicina città di Ostia. La struttura portuale comprendeva un bacino esagonale, un canale d'accesso al mare con moli e faro, una darsena ed un canale di collegamento con la "Fossa Traiana", il tutto circondato da edifici di servizio a notevoli dimensioni.</p> <p>L'esagono consentiva l'ormeggio di oltre 200 navigli romani. Considerando anche le banchine degli spazi d'acqua annessi e del Fosso di Traiano, la capacità totale delle strutture portuali è stimabile sui 350-400 navigli. La costruzione della prima struttura portuale fu iniziata da Claudio nell'anno 42 d. C., e poi completata da Nerone nel 64. Le due strutture portuali furono scavate in parte nei terreni sabbiosi della fascia costiera.</p> <p>Nell'arco dei secoli, in concomitanza con l'accrescimento della linea di costa, i bacini portuali</p>



subirono un insabbiamento naturale. Un affresco del 1582, presente nei Musei Vaticani, mostra quel che sembra una reale veduta a "volo d'uccello", in cui si nota il bacino di Claudio ormai prosciugato, mentre nell'esagono di Traiano, nella darsena e nei canali d'accesso è ancora presente un evidente specchio d'acqua. In una carta del 1880 si può notare ancora l'esagono, ormai degradato, e circondato da vari canali di bonifica. Negli anni '30 del novecento, l'area è stata soggetta a forti modifiche al fine di creare una riserva d'acqua per uso irriguo.

Attualmente, l'area del Porto di Traiano è in situazione di deterioramento ed in attesa di creare un ampio Parco Archeologico con i resti del Porto di Claudio, che sono parzialmente visibili nella vicinanza dell'aeroporto di Fiumicino e comprendente il limitrofo Museo delle Navi dove sono conservate alcune navi romane affondate nelle vicinanze del Porto di Claudio.

- **La chiesa di Sant'Ignazio al Collegio Romano**

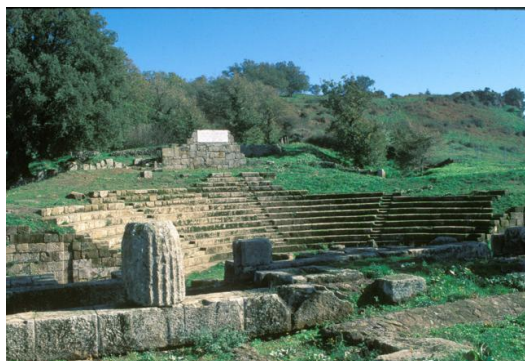
Dove delle infiltrazioni d'acqua e ampie crepe sulla navata destra, stanno depauperando dipinti e stucchi. Proprietà statale, fa parte del grande complesso gesuita, sede anche del Ministero dei BB.CC

- **Ponte Lucano, nei pressi di Tivoli, con il mausoleo dei Plautii**



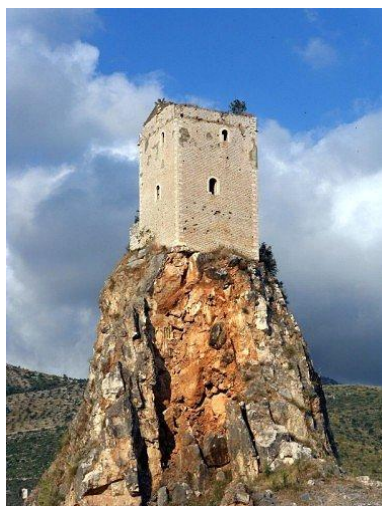
Sta subendo un rapido degrado. E' nella lista dei monumenti minacciati del World Monument Fund.

- **Area archeologica del Tuscolo**



A rischio abbandono e cementificazione

- **Torre del Monticchio nel Comune di Sermoneta**



Torre del XIII secolo, oggi praticamente isolata su un promontorio, scavato negli anni e usato come cava di pietra, che hanno reso il manufatto irraggiungibile. La si può osservare dalla linea ferroviaria Roma-Formia, in prossimità della stazione di Latina

- **Acquedotto Romano, nel comune di Minturno**



Numerose ed imponenti arcate dell'Acquedotto Romano che interseca il moderno tracciato dell'Appia. La massiccia struttura è in grave stato di abbandono.

- **Ponte Lupo nella tenuta Barberini nell'Agro Romano**



Viene dal principe Urbano Riario Sforza Barberini Colonna di Sciarra il drammatico appello sulla forte propensione a vendere quello che è il più antico ponte romano per la cifra simbolica di 1 euro a chiunque sia in grado di tutelarlo e prendersene cura salvandolo così da un prossimo crollo, siano essi inglesi o americani, giapponesi o anche tedeschi. Il ponte in questione si chiama Ponte Lupo, situato sull'agro romano lungo la via Prenestina e databile al 144 a.C.

Il principe Barberini, discendente del papa Urbano VIII, ha spiegato come si sia ormai persa nel corso degli anni quella magnificenza e quel prestigio culturale di Ponte Lupo, all'interno della tenuta "*San Giovanni in Campo Orazio*" nel quale secondo quanto narrato dalla leggenda ebbe luogo la battaglia tra gli Orazi ed i Curiazi. A distruggere e ledere questo prestigio e magnificenza è stato, a detta del principe, lo sfregio legato alla cementificazione abusiva e selvaggia, le discariche. Italia Nostra ha raccolto la sfida del principe.

- **Mura di Falerii Novi a Fabbrica di Roma in provincia di Viterbo**



Vegetazione spontanea su mura di Falerii Novi. Le rovine dell'antica città di Falerii Novi si estendono su un declivio situato a metà strada tra l'abitato di Fabbrica di Roma e Civita Castellana (5,5 km da entrambi i centri) e sono adagate tra l'antica Via Amerina e il Rio Purgatorio affluente del Fiume Treia. Le rovine, per buona parte immerse nella vegetazione, sono di origine etrusco-falisca, romana e medievale in un insolito quanto affascinante mosaico culturale e architettonico. Ed è proprio questa la peculiarità di Falerii Novi, città millenaria e misteriosa immersa in una campagna quasi incontaminata. La costruzione più imponente, che caratterizza tutto l'ambiente circostante, è il grande muraglione di cinta che si staglia sul verde degli ampi prati che si aprono all'interno del perimetro dell'antico insediamento.

- **Mura farnesiane di epoca rinascimentale a Nepi, Viterbo**



La vegetazione spontanea sta invadendo alcuni brevi tratti delle mura farnesiane di epoca rinascimentale a Nepi.

- **Chiesa Madonna delle Rose a Civita Castellana, Viterbo**



Chiesa di epoca alto medievale-rinascimentale-barocca, è in attesa dei sopralluoghi del MIBAC-SBAP Lazio e riconoscimento di interesse storico-artistico-architettonico, con acquisizione da parte del demanio e/o del MIBAC (bene vacante art. 827 c.c.). presenti lievi crepe su facciate e volta, presenza di superfetazioni del secolo scorso sia su parti architettoniche che su beni storico-artistici (dipinti murali etc.)